

IL CASO Guerra tra Ds per il nuovo canile

MONICA BOTTINO

La Valbisagnone lo vuole a Sestri, e chiede il rispetto delle vecchie delibere del consiglio comunale che adesso i Ds (del Comune) vorrebbero ribaltare. Con loro c'è una parte (ancora consistente) di associazioni animaliste che denunciano che qualsiasi cosa è meglio dell'attuale situazione di via Adamoli. Ma i cittadini di Sestri Ponente non ci stanno. E, proprio forti di una maggioranza diessina che appoggia l'idea, chiedono che il progetto di un canile a Sestri sia abbandonato per sempre. Insomma, ormai sul piano municipale è scoppiata una lotta tra diesse (...)

SEGUE A PAGINA 38

«Il canile di Sestri non si farà mai»

L'appello di Murolo (An) agli animalisti: «Serve un progetto che piaccia ai Ds»

SEGUE DA PAGINA 37

(...) di due diversi quartieri. Il consiglio della circoscrizione della Val Bisagnone (a maggioranza di centrosinistra) ha votato due ordini del giorno con il quale chiede il rispetto degli accordi assunti da tempo in comune: ovvero la realizzazione della casa degli animali a Sestri Ponente, in località Pian della Croce, progetto voluto dai Verdi, capeggiati dall'assessore all'Ambiente Luca Dallorto. «Via Adamoli non può andare avanti così - spiegano Domenico Morabito, capogruppo di An nella circoscrizione e Maurizio Uremassi, capogruppo di Forza Italia e promotori del primo ordine del giorno, più duro, passato con l'astensione dei Ds -, la situazione è tale che siamo di fronte, non per colpa dei volontari, a situazioni simili al maltrattamento, con cani costretti in gabbie piccole senza poter fare una passeggiata».

Ma la situazione non è di semplice soluzione, come fa notare il consigliere comunale di An, Giuseppe Murolo, che sta portando avanti con passione la battaglia animalista. «Ormai è chiaro che il canile di Sestri Ponente non si farà. Allora gli animalisti, se davvero hanno a cuore l'interesse dei cani, cambino modo di fare, come già qualche coraggioso tra loro ha fatto». Murolo fa il punto dopo una settimana di commissioni infuocate e non prive di strascichi polemici. E indica anche una soluzione. Questa volta fattibile. La rabbia è tanta per chi crede nella causa animalista. E il problema è che, a un anno di distanza dallo scandalo esploso nella scorsa estate a causa del sovraffollamento del canile di via Adamoli, nulla, ma proprio nulla è stato risolto. Anzi, semmai, la situazione, a fronte di tutta una serie di promesse dell'assessore comunale all'Ambiente Dallorto che sono state disattese, è peggiorata.

«L'anno scorso lo scandalo scoppiò perché c'erano 190 cani in via Adamoli e si parlò di canile sovraffollato - annuncia Murolo -, ebbene in

questo momento ce ne sono 240. Intanto alcuni sedicenti animalisti continuano ad appoggiare le idee perdenti di Dallorto senza pensare che, invece, dovrebbero preoccuparsi del benessere di questi poveri cani». Murolo va a ruota libera. «Che fine ha fatto il progetto di affido? - dice -. Che fine ha fatto il progetto di dividere i mordaci e rieducarli? Non è stato fatto niente e quel che è più vergognoso è che le liti proseguono senza risolvere nulla». Serve, secondo Murolo, qualcuno che faccia un passo indietro. An l'ha fatto perché, dopo avere approvato mesi fa il progetto della realizzazione del canile di Sestri, oggi, visto il blocco imposto dai Ds ai Verdi, sta cambiando rotta. «Lo devono fare anche gli animalisti e come ha spiegato l'ex direttore del canile Elvio Fichera, se adesso l'assessore ha torto si deve trovare una nuova strada», tuona Murolo.

Infatti chi continua a portare avanti l'idea di un canile a Sestri Ponente, è destinato a fallire per la forza di una maggioranza diessina che ormai è compatta a dire no. «Intanto esiste un ricorso al tar da parte di alcuni comitati cittadini che non vogliono il canile in località contessa - rivela Murolo -. Ma non basta. Infatti anche alcuni proprietari del terreno in questione sarebbero pronti a opporsi con ogni mezzo legale all'eventuale esproprio. E per attrezzare la zona il dispendio di risorse sarebbe altissimo, visto che soltanto la rete fognaria costerebbe qualcosa come 500 milioni di euro». Ma c'è di più. Basta fare due conti per capire come, in quella zona, un canile da 100 posti non risolverebbe l'emergenza. Se in via Adamoli, in condizioni difficilissime per i volontari e naturalmente in primo luogo per gli animali, sono ospitati attualmente 140 cani, è evidente che i numeri non quadrano. O comunque qualcuno deve rifare i conti. Il Comune ha in carico qualcosa come trecento cani: infatti al numero consistente di via Adamoli vanno aggiunti i 20 cani mordaci attualmente a Reggio Emilia e un'altra quarantina dati in affidamento a un canile privato di

Sestri.

Ritorna dunque alla ribalta il progetto del canile di Bargagli. A soli otto chilometri da via Adamoli, in località La Presa, la struttura esiste già ed è dotata di fognie, luce e acqua. «Inoltre i terreni intorno sono acquistabili per eventuali ampliamenti - dice Murolo -, quindi costerebbe anche meno il progetto». A questo punto cosa accadrà? «Niente se non si muovono per primi gli animalisti - dice Murolo - rivolgo loro un appello: fate il bene degli animali e trovate un progetto alternativo a Sestri. Il piano di Dallorto non passerà mai».

Monica Bottino



TEMPI DURI Per i quattrozampe